

I nuovi sviluppi del movimento autonomo degli studenti medi

L'importanza dell'Assemblea nazionale che si terrà a Roma domenica prossima - La crescita delle lotte di questi ultimi mesi si salda all'impegno unitario ed all'affermazione dell'autonomia - Le rivendicazioni e la piattaforma generale

CONTRO LE GRAVI SCELTE DEL GOVERNO

Una battaglia democratica per i diritti dei docenti

LA PUBBLICAZIONE del secondo schema di decreto delegato predisposto dagli uffici ministeriali per dare attuazione al nuovo stato giuridico del personale della scuola...

ro del nuovo stato giuridico - l'occasione per rivedere in profondità i vecchi meccanismi (che pure l'esperienza ha ormai dimostrato largamente inadeguati)...

Anche molti altri rilievi dovrebbero essere mossi allo schema di decreto: e noi comunisti non mancheremo di farlo in tutte le sedi opportune...

In questo caso, anzi, è anche più evidente l'impostazione conservatrice e burocratica che ha ispirato il lavoro preparatorio del ministro della Pubblica Istruzione...

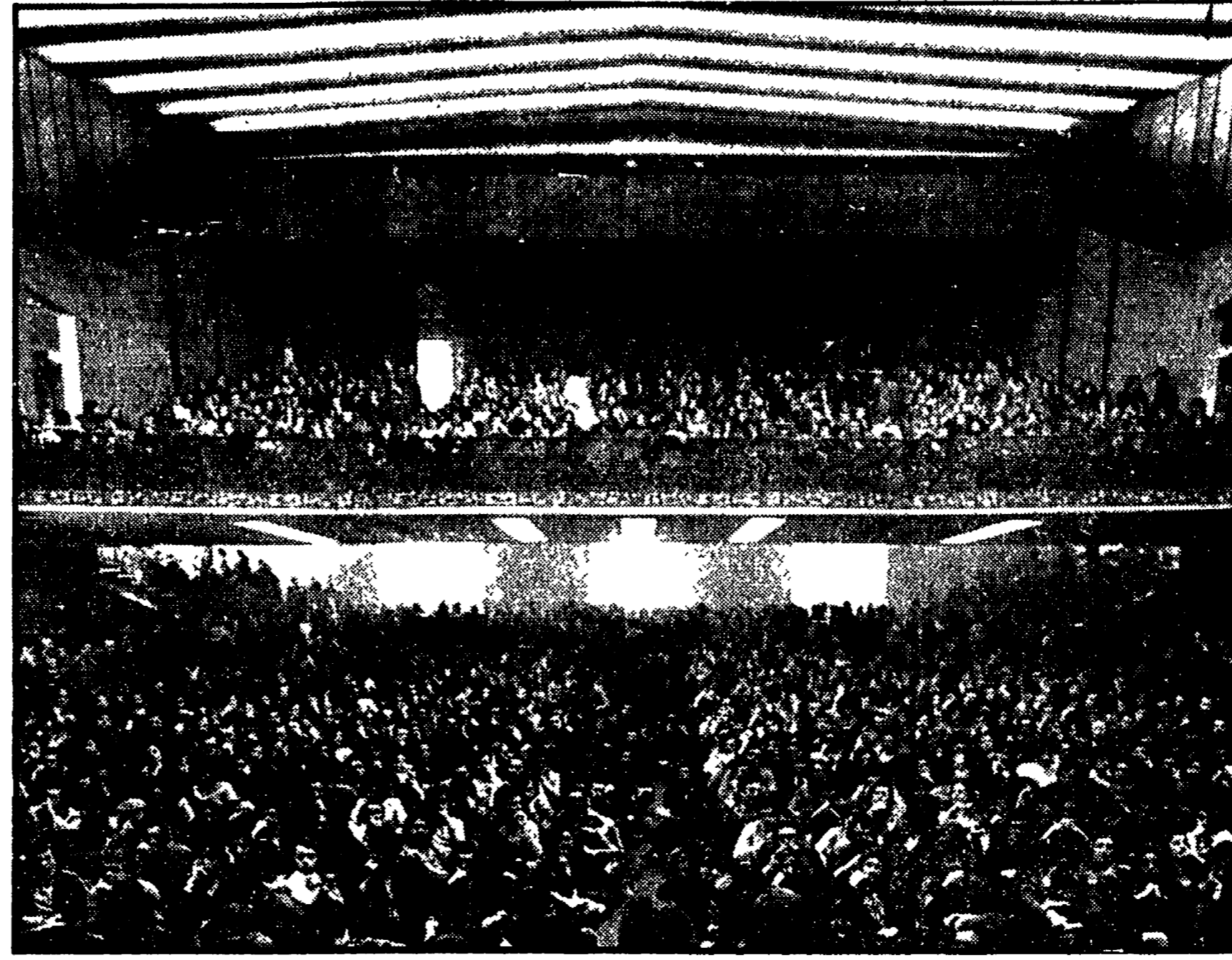
D'altro lato nel decreto si fa solo qualche vago accenno a una riforma del sistema di qualificazione più strettamente collegata alla esperienza e ai problemi dell'attività didattica...

Si tratta in particolare, per quel che riguarda i punti sopra esaminati, di rivendicare una delimitazione delle competenze dei presidi e dei direttori, che ne caratterizza un ruolo di coordinamento didattico e non di autorità gerarchica...

Non è certo possibile, in questa sede, esaminare analiticamente un testo che si compone di oltre 140 articoli. Alcune scelte, però, debbono essere poste in evidenza...

In terzo luogo, mentre viene proposta una formulazione restrittiva delle norme che dovrebbero garantire la libertà sindacale (è noto che neppure lo Statuto dei lavoratori ha sino ad ora trovato piena attuazione nel mondo della scuola)...

Non si tratta di cosa da poco. Chi ha seguito gli entusiasmi generosi ma instabili, gli obiettivi confusi, talvolta obiettivamente provocatori che hanno caratterizzato negli ultimi anni dal 1968 in poi, il movimento degli studenti...



L'Assemblea nazionale, che vedrà domenica a Roma i delegati dei Coordinamenti provinciali e di zone degli organismi studenteschi autonomi...

Innanzitutto quello che si riunisce domenica a Roma non è un cartello di sigle prefabbricate, né un coacervo occasionale di persone...

Non si tratta di cosa da poco. Chi ha seguito gli entusiasmi generosi ma instabili, gli obiettivi confusi, talvolta obiettivamente provocatori...

Nelle scuole secondarie è più vicino il contatto con la realtà di massa del lavoratore e della popolazione del quartiere: la disorganizzazione e il caro prezzo dei trasporti...

Il pensiero di un alunno della V elementare

«Il divorzio c'è e sarebbe bene che ci restasse»

Continuo ad arrivarci molti giornali di classe di scuole elementari e medie. Alcuni di essi sono assai interessanti e si ripromettono di pubblicare presto un'importante rassegna...

«In attesa del prossimo referendum popolare sul divorzio anche in classe mi ne abbiamo parlato. In un giorno chissà da maestro che non pensava ed egli il giorno dopo mi fece vedere dei giornali sui quali erano pubblicate le risposte di molte persone, giovani, meno giovani, vecchi, dell'Italia settentrionale e meridionale...

«Secondo me il divorzio è una cosa molto seria e pensata che non si può prendere a disparte. La mobilitazione degli studenti, coscienti del fatto che vietando il corso si voleva in realtà soffocare in un modo pericoloso...

«Non si deve divorziare per delle stupidaggini come quelle di cui ho parlato prima a proposito di chi lavora di più nelle faccende domestiche. In casa nostra chi arriva prima fa da mangiare in fretta e furia sia la mamma che il papà...

Alcune cose sono già abbastanza chiare e vanno considerate certe, senza trionfalismi, ma anche con positivo apprezzamento.

Alcune cose sono già abbastanza chiare e vanno considerate certe, senza trionfalismi, ma anche con positivo apprezzamento.

Alcune cose sono già abbastanza chiare e vanno considerate certe, senza trionfalismi, ma anche con positivo apprezzamento.

Alcune cose sono già abbastanza chiare e vanno considerate certe, senza trionfalismi, ma anche con positivo apprezzamento.

Alcune cose sono già abbastanza chiare e vanno considerate certe, senza trionfalismi, ma anche con positivo apprezzamento.

Alcune cose sono già abbastanza chiare e vanno considerate certe, senza trionfalismi, ma anche con positivo apprezzamento.

Alcune cose sono già abbastanza chiare e vanno considerate certe, senza trionfalismi, ma anche con positivo apprezzamento.

Alcune cose sono già abbastanza chiare e vanno considerate certe, senza trionfalismi, ma anche con positivo apprezzamento.

Alcune cose sono già abbastanza chiare e vanno considerate certe, senza trionfalismi, ma anche con positivo apprezzamento.

UN'ESPERIENZA DI IMPEGNO UNITARIO

Il Movimento studentesco di Empoli si collega con la realtà sociale

L'assenza dei gruppi extraparlamentari, i rapporti coi Consigli di fabbrica, la collaborazione con l'Ente locale e l'unità fra giovani di orientamento comunista, socialista e cattolico caratterizzano la crescita del Movimento - Il rinnovamento dello studio e la lotta per l'occupazione

EMPOLI, 27. Empoli, nel Medio Valdarno, costituisce per molti aspetti l'esempio tipico del centro industriale toscano: una crescita costante della popolazione (oggi gli abitanti di Empoli sono circa 45.000) con elevata percentuale di immigrati; una struttura produttiva articolata in piccole e medie aziende; una forte presenza delle cooperative a livello della produzione; parziale correttezza di una struttura produttiva generale con caratteri di vicinanza ma anche di precarietà e con fenomeni collaterali di sfruttamento della manodopera femminile (anche attraverso la forma classica del lavoro a domicilio) e di livelli medi di professionalità non molto elevati.

fra i giovani di orientamento comunista, socialista e cattolico (ad Empoli sono presenti comunità cattoliche e cattolice molto attive) collegamenti con alcuni consigli di fabbrica; collaborazione con l'ente locale. Esempio di questa collaborazione è che adesso si salda alla corrispondente iniziativa della Regione Toscana - è l'istituzione di mensa (alla cui gestione partecipa anche il Movimento Studentesco) e di trasporti per gli studenti, e a livello di iniziativa più specificamente politica: la convocazione comune di una assemblea compresoriale della gioventù occupata e di occupata che si terrà prossimamente.

La volontà di collegare la scuola ai problemi della società e del mondo del lavoro ha trovato un punto di aggancio concreto con la conquista da parte di alcune categorie operarie delle 150 ore. Su questo problema il movimento studentesco in collaborazione con i Consigli di fabbrica ha condotto un'inchiesta. È stato assunto un campione di 180 lavoratori fra i 1035 di 17,3% del totale dei lavoratori dipendenti di Empoli (di 4 aziende del settore: confezioni, vetro, metal-

meccanico, legno. È risaltata una forte presenza di lavoratori sotto i venticinque anni nel settore confezioni (in prevalenza donne); scarsa presenza di giovani nel settore del vetro. Bassi i livelli di istruzione e di qualificazione dei giovani lavoratori senza licenza di scuola media. Infine l'accertamento - nella stessa inchiesta - di un'elevata domanda, da parte dei lavoratori, di istruzione nella scuola pubblica, e l'obiettivo politico di elevare i processi di qualificazione e istruzione della forza lavoro, di estendere la base produttiva dell'industria empolesse, di migliorarne il livello tecnologico.

L'inchiesta è stata, insieme alle varie piattaforme rivendicative, oggetto di un recente convegno di tre giorni tenuto al Palazzo delle Esposizioni. Ad esso hanno partecipato 500 delegati di istruzione, rappresentanti della Federazione Sindacale Unitaria, del Comune, del Comprossorio, della Regione, del PCI e del PSI. È stato un ulteriore momento di approfondimento per le scadenze successive ed un importante luogo di confronto su obiettivi che per la loro complessità, ed anche per la loro stringente concretezza, esigono la più ampia alleanza fra le forze sociali e politiche e le istituzioni in cui esse sono apprezzate.

Di qui alcuni caratteri peculiari del Movimento Studentesco ad Empoli: assenza dei gruppi; rapporti unitari all'interno del movimento...

Il superamento di questa condizione di disaffiliazione viene indicato in una scuola media superiore uni-

Non evasione quindi della responsabilità che la scuola deve compiere. Espressione dello stesso atteggiamento politicamente respon-

Non evasione quindi della responsabilità che la scuola deve compiere. Espressione dello stesso atteggiamento politicamente respon-

Non evasione quindi della responsabilità che la scuola deve compiere. Espressione dello stesso atteggiamento politicamente respon-

Non evasione quindi della responsabilità che la scuola deve compiere. Espressione dello stesso atteggiamento politicamente respon-

Mauro Sbordoni Marisa Musu

Su una corrispondenza da Parigi

Il vostro corrispondente, nell'articolo del 16 marzo 1974 sulla «stagione gramsciana a Parigi» enumera una lunga serie di riunioni e di studi su Gramsci. Egli ha pienamente ragione di sottolineare l'attualità del pensiero marxista...

Caro Direttore, il ringraziamento di avermi dato conoscenza della lettera e dell'articolo del collettivo di lavoro «Per Gramsci» di Maria Antonietta Macciocchi...

Evidentemente gli studenti di questo «collettivo» hanno letto in vita loro soltanto l'Unità del 15 marzo che pubblicava l'articolo in questione ma non hanno mai letto il nostro giornale «le corrispondenze» che dedico a questi problemi...

1972: quattro anni dopo il Maggio. Ogni giornata, ogni evento si allodano ovunque al centro del dibattito al fine di trarne il massimo di insegnamento per i giorni a venire. Vi si riesaminano le grandi lotte del passato, ed è questo il corso «Per Gramsci».

La grave mancanza, nel maggio '68 in Francia, di un nuovo blocco storico, capace di unificare il proletariato e di sollevare tutte le forze popolari; l'assenza, nelle fabbriche occupate, di organismi operai scaturiti direttamente dalla lotta...

«In attesa del prossimo referendum popolare sul divorzio anche in classe mi ne abbiamo parlato. In un giorno chissà da maestro che non pensava ed egli il giorno dopo mi fece vedere dei giornali sui quali erano pubblicate le risposte di molte persone, giovani, meno giovani, vecchi, dell'Italia settentrionale e meridionale...

«Secondo me il divorzio è una cosa molto seria e pensata che non si può prendere a disparte. La mobilitazione degli studenti, coscienti del fatto che vietando il corso si voleva in realtà soffocare in un modo pericoloso...

«Non si deve divorziare per delle stupidaggini come quelle di cui ho parlato prima a proposito di chi lavora di più nelle faccende domestiche. In casa nostra chi arriva prima fa da mangiare in fretta e furia sia la mamma che il papà...

«Ha detto Lucilla che gli uomini che vogliono annullare la legge sul divorzio, già approvata dal parlamento, sono come quei ragazzi che vogliono giocare fino a che non vincono loro».

Il pensiero di Lenin, vorrebbero noi rivoluzionari e il pensiero di Gramsci, dopo averlo imbastato? Noi speriamo che non sia vero, e che - pubblicando la nostra lettera, nella sua integralità sul nostro giornale - dimostrerete di essere anche voi decisi a fare del pensiero di Gramsci un'arma viva per la lotta di classe. Saluti comunisti

I partecipanti al Collettivo di lavoro «Per Gramsci» di Maria Antonietta Macciocchi a Parigi VIII - Vincennes

Caro Direttore, il ringraziamento di avermi dato conoscenza della lettera e dell'articolo del collettivo di lavoro «Per Gramsci» di Maria Antonietta Macciocchi...

Evidentemente gli studenti di questo «collettivo» hanno letto in vita loro soltanto l'Unità del 15 marzo che pubblicava l'articolo in questione ma non hanno mai letto il nostro giornale «le corrispondenze» che dedico a questi problemi...

1972: quattro anni dopo il Maggio. Ogni giornata, ogni evento si allodano ovunque al centro del dibattito al fine di trarne il massimo di insegnamento per i giorni a venire. Vi si riesaminano le grandi lotte del passato, ed è questo il corso «Per Gramsci».

La grave mancanza, nel maggio '68 in Francia, di un nuovo blocco storico, capace di unificare il proletariato e di sollevare tutte le forze popolari; l'assenza, nelle fabbriche occupate, di organismi operai scaturiti direttamente dalla lotta...

«In attesa del prossimo referendum popolare sul divorzio anche in classe mi ne abbiamo parlato. In un giorno chissà da maestro che non pensava ed egli il giorno dopo mi fece vedere dei giornali sui quali erano pubblicate le risposte di molte persone, giovani, meno giovani, vecchi, dell'Italia settentrionale e meridionale...

«Secondo me il divorzio è una cosa molto seria e pensata che non si può prendere a disparte. La mobilitazione degli studenti, coscienti del fatto che vietando il corso si voleva in realtà soffocare in un modo pericoloso...

«Non si deve divorziare per delle stupidaggini come quelle di cui ho parlato prima a proposito di chi lavora di più nelle faccende domestiche. In casa nostra chi arriva prima fa da mangiare in fretta e furia sia la mamma che il papà...

«Ha detto Lucilla che gli uomini che vogliono annullare la legge sul divorzio, già approvata dal parlamento, sono come quei ragazzi che vogliono giocare fino a che non vincono loro».

AUGUSTO PANCALDI